

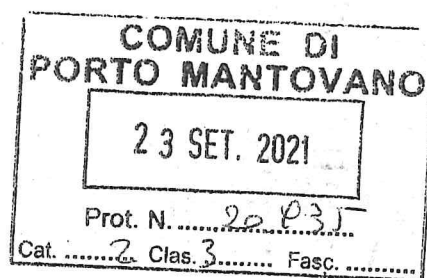
Anna Torresan - Comune di Porto Mantovano

Da: gianfrancobettoni <gianfrancobettoni@pec.it>
Inviato: mercoledì 22 settembre 2021 22:37
A: porto mantovano comune; presidente roberto mari; consiglio comunale porto mantovano
Oggetto: Mozione per conferire la cittadinanza italiana onoraria a Patrick Zaki e aderire alla campagna "Libertà per Patrick" promossa da Amnesty International
Allegati: Mozione Patrick Zaki.pdf

Allego Mozione in oggetto con la richiesta di discussione nel prossimo Consiglio comunale.

Ringrazio e porgo cordiali saluti.

Gianfranco Bettoni
(Lista Civica Vivere Porto)





**A VIVERE PORTO IMPORTA!
A noi di Porto importa!**

#portowecare



Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco del Comune di Porto Mantovano

Con preghiera di inserimento e discussione nel prossimo Consiglio comunale.

**MOZIONE PER CONFERIRE LA CITTADINANZA ONORARIA A PATRICK ZAKI E ADERIRE ALLA
CAMPAGNA "LIBERTA' PER PATRICK" PROMOSSA DA AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA**

Premesso che:

- Patrick George Zaki è un ricercatore attivista egiziano di 30 anni attualmente iscritto al master GEMMA in Studi di Genere presso l'Università di Bologna;
- il 7 febbraio 2020 è stato fermato all'aeroporto de Il Cairo con l'accusa da parte del governo egiziano di diffondere notizie false attraverso i suoi canali social, di attentare alla sicurezza nazionale e di istigare al rovesciamento del governo e della Costituzione;
- l'Ong EIPR – "Iniziativa Egiziana per i Diritti della Persona", con cui Zaki collabora, ha denunciato fin dall'inizio come lo studente sia stato bendato e torturato per ore, picchiato e interrogato nel carcere di Tora, uno dei peggiori al mondo per i sistemi di torture usati verso i prigionieri, circa la sua attività di ricerca a Bologna e le sue iniziative in difesa dei diritti umani;
- le accuse rivolte a Patrick sono le stesse che colpiscono persone che svolgono attività del tutto legittime secondo il diritto internazionale e che in Egitto hanno raggiunto in questi anni migliaia di attivisti, ricercatori, avvocati, esponenti di organizzazioni per i diritti umani;
- l'arresto è stato via via prorogato, senza che sia stata fissata una scadenza per la detenzione che sta durando più di un anno e mezzo;
- la società civile, le università e le istituzioni italiane si sono dichiarate fin da subito per chiedere la liberazione di Zaki e per il diritto di ricevere visite e di essere assistito dal punto di vista sanitario.

Rilevato altresì che:

- la situazione dei diritti umani in Egitto ha subito negli ultimi anni un significativo peggioramento: i rapporti di Amnesty International e altre autorevoli ONG documentano processi irregolari e agghiaccianti condizioni di prigionia. Le autorità egiziane hanno normalizzato le violazioni dei diritti umani attraverso una serie di norme che servono a "legalizzare" la crescente repressione della libertà di espressione, di associazione e di manifestazione pacifica;
- l'arresto e la tortura di giovani egiziani e stranieri, attivisti e difensori dei diritti umani non può restare in silenzio. Il nostro paese così come l'Europa e tutti i paesi occidentali

- dovrebbero con fermezza impedire questa sistematica violazione dei diritti umani e civili, attraverso i propri rapporti diplomatici con lo stato egiziano;
- nonostante la sistematica violazione dei diritti umani in Egitto e la drammatica repressione del dissenso, molti Paesi europei hanno in questi anni intrecciato e consolidato rapporti commerciali con l'Egitto: tale situazione è stata condannata dal parlamento Europeo in una Risoluzione adottata il 18 dicembre 2020;
 - anche l'Italia negli ultimi anni ha intensificato i propri rapporti commerciali con l'Egitto, specie nel comparto militare: secondo le Relazione al Parlamento sull'export di armamenti riferita all'anno 2019, il paese con il maggior numero di licenze approvate da parte dello Stato italiano è proprio l'Egitto, per un flusso pari a circa 871 milioni di euro.

Richiamate le numerose testimonianze, tra cui l'ONG "Iniziativa Egiziana per i Diritti della Persona" con cui Zaki collabora, che afferma che egli è stato interrogato circa la sua attività di ricerca a Bologna e le sue iniziative in difesa dei diritti umani;

- o l'ONG EIPR che denuncia come Zaki sia stato bendato e torturato per ore, picchiato, minacciato e interrogato dalla National Security Investigations (NSI);
- o Amnesty International che ha denunciato, con un appello online, il rischio di una detenzione prolungata;
- o gli analoghi appelli rivolti da diverse realtà studentesche dell'Alma Mater Studiorum affinché faccia pressione sulle autorità egiziane e italiane per l'immediata liberazione di un proprio ricercatore consentendo il suo ritorno a Bologna;
- o le molteplici manifestazioni cittadine svoltesi a Bologna e in altre città italiane a favore della libertà di Patrick;
- o la lettera congiunta sottoscritta dal Sindaco di Bologna, dal Rettore dell'Università di Bologna e dal presidente di Amnesty rivolta all'ambasciatore italiano in Egitto per chiedere la liberazione di Patrick.

Tenuto conto dell'importanza e dell'impegno che le comunità dei cittadini devono mantenere in merito al rispetto dei diritti umani e della libertà;

Con questa mozione impegna il Consiglio Comunale di Porto Mantovano:

1. a conferire la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki, riconoscendo nella sua figura i valori di libertà di studio, libertà di pensiero e libertà di partecipazione pubblica propri di questo territorio e delle istituzioni che lo rappresentano;
2. ad aderire alla campagna "Libertà per Patrick" promossa da Amnesty International Italia.


Gianfranco Bettoni

(Capogruppo Lista Civica Vivere Porto)

Porto Mantovano, 22 settembre 2021